

# IDEE IN VOLO

## ISTITUTO COMPRENSIVO EUGENIO PERTINI

GIORNALE DI INFORMAZIONE E CULTURA

NUMERO 1

DICEMBRE 2018



*La consegna della foto di Barbara Rizzo e dei suoi gemellini, da parte di Margherita Asta*

### INAUGURAZIONE ANNO SCOLASTICO ALL'INSEGNA DELLA MEMORIA E DELLA LEGALITA'

“Sulle ali di Barbara...eroi di umanità”, con questa manifestazione si è voluto aprire l'anno scolastico riappropriandosi della memoria e dell'identità della scuola, ricollocando il busto di Barbara Rizzo e dei suoi gemellini, Giuseppe e Salvatore Asta, uccisi il 2 aprile 1985, da un'autobomba, piazzata lungo la strada provinciale di Pizzolungo, destinata al giudice Carlo Palemo, all'interno della scuola dell'Infanzia, ad essi dedicata, plesso di Via Salemi. Un lungo corteo, silenzioso e colorato, con ali di farfalle, formato dagli alunni e dalle alunne, della scuola primaria e secondaria di primo grado, accompagnati dai docenti e da alcuni genitori, ha raggiunto la via Salemi.

Presenti alla manifestazione le massime autorità civili, militari e religiose della città: il Vescovo della diocesi trapanese, Sua Eminenza Monsignor Pietro Maria Fragnelli, il Prefetto, Darco Pellos, il Sindaco Giacomo Tranchida, la sindaca di Erice Daniela Toscano e Margherita Asta, la figlia maggiore di Barbara Rizzo.

Queste le parole della dirigente Lombardo: -Questa scuola da anni si spende per cambiare il destino di un quartiere perché siamo convinti che il contributo di ognuno di noi può determinare il vero cambiamento. Oggi non ci sentiamo più soli. Sappiamo bene che nessun bambino può essere lasciato solo. Questo è quello che stava facendo Barbara, una mamma come noi con i suoi Giuseppe e Salvatore, nel momento in cui

li stava accompagnando a scuola. Qualcosa che ha interrotto quello che il corso normale della vita travolge per sempre la nostra storia, ma determina le nostre scelte future, perché è dalla conoscenza del nostro passato che possiamo scegliere che cosa essere e da che parte stare. Questa scuola ha una sfida: quella di cambiare. La sfida deve essere consapevole. Dobbiamo conoscere la realtà per essere liberi di scegliere. Dobbiamo conoscere le istituzioni che ci rappresentano, per avere degli interlocutori chiari e diretti. Questo desidera cambiare le cose, insieme a voi.



### LA MISSION DELL'ISTITUTO

Da quattro anni guido l'Istituto comprensivo Eugenio Pertini, scuola della quale mi sono follemente innamorata, al punto da ritornare a credere che il cambiamento parta da noi e che la cittadinanza attiva sia un obiettivo raggiungibile. Con questo spirito il mio team si spende ogni giorno, focalizzando l'attenzione sulla persona, traducendo in opportunità l'insegnamento-apprendimento scolastico, riconoscendo nell'inclusione la chiave di volta per trasformare la garanzia del diritto allo studio in concreta opportunità di diritto per tutti. Una realtà in cui ogni tipo di diversità viene riconosciuta, supportata e trasformata in risorsa. Una scuola aperta e lungimirante, collaborativa con il territorio, diretta ad offrire non conoscenze-verità, ma spirito critico e metodo di studio. Un'offerta formativa strettamente legata ad un'analisi attenta della realtà sociale, in cui i nostri ragazzi vivono, mirata a fornire gli strumenti per vivere la comunità sociale da protagonisti. Una mission, la nostra, che si evolve nel tempo ed oggi prende sostanza e forma, nella sua denominazione “La nostra sfida consapevole: Attivamente Cittadini”. È in questo laboratorio creativo che nasce il giornalino “Idee in volo”, lo specchio critico del nostro lavoro quotidiano, la voce libera dei ragazzi sulle esperienze realizzate attraverso la scuola, un'osservazione attenta della realtà in cui viviamo e degli stimoli a cui ci sottopone. L'idea chiave è quella di dare uno spazio libero di espressione che consenta agli studenti di manifestare la propria opinione, di dare il proprio punto di vista sulla propria terra, sull'identità culturale, sulla memoria storica, sulla mafia, sugli eroi di umanità, sulle esperienze di scambi culturali all'estero e su tutto ciò che costituisce l'illimitato patrimonio culturale che la scuola offre. I nostri studenti sono educati ad interpretare la realtà e a vivere la comunità sociale, secondo il principio della partecipazione, per questo devono avere voce.... Fermiamoci a leggere e ad ascoltarne le parole e le idee...saranno essi stessi ad orientarci su cosa fare per donar loro un mondo migliore!

**Maria Laura Lombardo**  
Dirigente scolastico  
dell'Istituto Eugenio Pertini

## GLI STUDENTI SCOPRONO LA FIGURA DI MAURO ROSTAGNO INTERVISTA A CHICCA ROVERI

**Come ha trascorso questi trent'anni senza Mauro? E' tornata in Sicilia qualche volta? Che effetto le fa?**

Questi 30 anni senza Mauro sono stati molto particolari. Ero molto innamorata di Mauro stavamo insieme da 17 anni avevamo fatto molte esperienze di vita insieme e avevamo una figlia, Maddalena. Quando lo hanno ucciso avevo 38 anni ora ne ho 68 e ancora mi sembra impossibile che siano passati così tanti anni senza la sua presenza. La nostra vita è stata spezzata da persone malvagie attaccate al potere al denaro senza alcun rispetto per la vita degli altri. Sono tornata parecchie volte a Trapani per seguire il processo. Torno sempre con sofferenza. Avverto un senso di oppressione. Ho alcuni carissimi amici a Trapani e dunque so che lì ci sono molte persone meravigliose e libere, ma sento molto forte un'aria un po' chiusa, pesante come se quelle forze che hanno ucciso Mauro siano ancora molto forti e presenti

**Quanto è cambiata la sua vita dopo la morte del suo compagno e padre di sua figlia?**

La mia vita dopo la morte di Mauro è cambiata molto. Ho continuato a stare in comunità a Lenzi per un anno, poi io e Maddalena siamo andate a Milano. Io ho continuato a lavorare a Saman e lei ha cominciato una vita nuova più adatta ad una ragazzina di 16 anni. L'esperienza con Saman è finita dopo i miei due arresti, sono stata accusata di essere ladra di stato e condannata. Poi sono stata arrestata come complice per la morte di Mauro. La mafia usa molti sistemi per uccidere due volte una persona: screditare le persone vicine per screditare anche la vittima. Quale mafia e mafia, c'erano questioni di interessi, amanti, tossicodipendenti... i vostri insegnanti potranno raccontarvi meglio. Naturalmente non trovo lavoro con questo bel curriculum per cui a 47 anni sono andata



a Torino a lavorare con don Ciotti che è l'unico ad avermi trovato un posto di lavoro al gruppo Abele. Ho chiesto di lavorare con i bambini e questa esperienza mi ha di nuovo riaperto il cuore erano figli di ragazze con problemi di tossicodipendenza, spesso restavano soli e noi li aiutavamo a giocare a ridere a vivere. Insomma, da questi bimbi ho imparato tantissime cose.

**Come era caratterialmente Mauro?**

Mauro era una persona molto semplice e allegra, rideva molto e piangeva anche molto quando guardavamo un film commovente. Aveva studiato e letto moltissimo nella sua vita ma non faceva mai pesare questa sua cultura, sapeva stare con tutti in modo molto naturale. Suonava la chitarra e gli piaceva moltissimo la musica.

Gli piaceva annaffiare i fiori e le piante di Lenzi ed era anche molto goloso ma soprattutto gli piacevano le persone. In comunità si occupava in particolare delle persone con più problemi ed era molto amato. Per i 30 anni siamo state a Trento dove c'erano i suoi vecchi compagni d'università. Sono ancora tutti innamorati di Mauro. È un uomo che ha seminato molto amore nella sua vita. Persino a Trapani aveva conquistato



*La stele che ricorda Mauro Rostagno, nel luogo dell'assassinio, a Lenzi*



*Gli alunni delle classi terze presenti alla commemorazione di Mauro Rostagno a Lenzi il 26 settembre 2018*

con la sua semplicità e la sua chiarezza mezza città.

**Come ha reagito sua figlia, dopo la morte del padre?**

Maddalena ha sofferto moltissimo ed ancora adesso gli manca la sua presenza, gli manca che Mauro non abbia potuto conoscere suo figlio, Pietro, che ora ha l'età che aveva Maddalena quando Mauro è stato ucciso. Ha scritto un libro, quando c'era il processo per far rivivere Mauro, perché non se ne parlava molto. È stata molto brava e tenace perché si arrivasse alla verità. Andava nelle scuole a presentare il libro e a far conoscere la verità sulla morte di Mauro.

**Che rapporto aveva Mauro coi suoi ragazzi?**

In comunità Mauro era un ragazzo di sole, conduceva i gruppi coi ragazzi che servivano a liberare i ragazzi dai loro problemi. Usava molto la musica e la sua allegria. Ancora oggi mi scrivono per parlarmi dell'importanza che Mauro ha avuto nell'aiutarli ad uscire dalla tossicodipendenza. Non giudicava, non condannava. Tutti possono avere delle difficoltà e lui ascoltava e rideva e li faceva ridere, mostrava loro che la vita è bella e che per vivere sereni non serve la droga.

**Perché avete deciso di seppellire Mauro nel cimitero di Ragogia?**

Abbiamo seppellito Mauro a Ragogia perché lui aveva scelto di essere siciliano e perché i siciliani si ricordassero del perché fosse stato ucciso. Ragogia per lui e per la memoria della sua vita e morte.

**Se potesse incontrare l'omicida di Mauro, cosa gli vorrebbe dire?**

## LA COMMEMORAZIONE

Mercoledì 26 settembre, noi alunni delle classi terze, della scuola secondaria di I° grado, dell'istituto Eugenio Pertini, guidato dalla dirigente Maria Laura Lombardo, abbiamo partecipato alla manifestazione di commemorazione di Mauro Rostagno, un giornalista ucciso dalla mafia trent'anni fa. Io e miei compagni non conoscevo la sua storia. Abbiamo letto in classe degli articoli e abbiamo visto un documentario che parla della sua storia. Siamo rimasti davvero colpiti dal fatto che non fosse un trapanese e dal suo coraggio. Il pulmino del comune ci ha portato a Lenzi, luogo dell'assassinio di Rostagno, dove si è tenuta la prima parte della manifestazione. C'erano: il Sindaco di Valderice e il Sindaco di Trapani. Ognuno di loro ha fatto un discorso su Mauro Rostagno. Gli alunni dell'Istituto Sciascia Bufalino hanno letto poesie e pensieri contro la mafia. Dopo la commemorazione, il pulmino ci ha portato a Valderice, nel cimitero di Ragogia dove è sepolto Mauro Rostagno e dove si è tenuta la seconda parte della manifestazione. Lì, noi, in silenzio, abbiamo ascoltato gli alunni delle altre scuole. Infine siamo ritornati a scuola. Questo giorno per tutti noi è stato molto significativo, perché nonostante siano passati 30 anni dalla morte di Rostagno, abbiamo potuto constatare che lui è sempre rimasto vivo nel cuore di tutti i trapanesi che lo hanno amato. Un nostro compagno, Kevin Di Pietra della III B, e la nostra Professoressa Mirella Mascellino, sono stati intervistati da Rainews e TG3 Sicilia. Per noi è stato davvero un giorno speciale.

Il processo, il primo grado, aveva riconosciuto colpevole il killer. Il secondo processo no. Non sappiamo ancora con quali motivazioni. Dunque diciamo che durante il processo lo vedevo Mazza. Cosa direi al killer? Gli chiederei se vale la pena uccidere una vita, anzi più vite, per il proprio potere, per accumulare denaro per essere i padroni, i capi per comandare anche a costo di macchiarsi di sangue. Gli direi che chi si comporta come loro ha seri problemi nella vita, che non hanno conosciuto l'amore, il piacere della libertà, della dignità della tenerezza, insomma di tutte quelle cose che rendono la vita degna di essere vissuta.

**Simona Bonaventura  
Erica Catania  
III A scuola secondaria**

**Classe III A Scuola secondaria di I° grado**



1948-2018  
70° anniversario della Dichiarazione universale dei Diritti Umani

## DIRITTI UMANI: COSA SONO?

Tutte le persone, nel mondo, sono protette da leggi che difendono i loro diritti e la loro dignità.

Questi diritti sono affermati nella Dichiarazione Universale dei Diritti Umani, adottata da tutti gli Stati membri delle Nazioni Unite, nel 1948, oggi nota come ONU. I "diritti dei bambini e degli adolescenti" sono elencati nella Convenzione sui diritti dell'Infanzia e dell'adolescenza.

**Gli alunni e le alunne  
Classe 5<sup>a</sup> A**

### TANTI DIRITTI...

Ognuno ha diritto alla libertà niente e nessuno rubarla potrà. Ognuno ha diritto ad una famiglia per ricevere amore e protezione. Ognuno ha diritto a un po' di pane per non soffrire o morire di fame. Ognuno ha diritto di andare a scuola per imparare cosa non sa ora. Ognuno ha il diritto a un posto sicuro che assicuri un solido futuro. Ognuno ha un diritto: Il diritto di vivere.

**Carola Prudenza  
Jacopo Gabriele  
classe 5<sup>a</sup> A)**

### Impariamo a rispettarci.

Tutti i bambini hanno dei diritti inviolabili. Nessuno ne è escluso né per diversa nazionalità né per colore della pelle. Ogni bambino ha diritto di essere nutrito, difeso dalle violenze, di essere istruito, di esprimere la propria opinione, di essere DIVERSO, unico. Anche chi è dissimile ha dei diritti intoccabili. Dobbiamo essere sempre "noi stessi", in qualsiasi posto o in qualsiasi circostanza. Liberi di esprimere i nostri pensieri e di rispettare quelli degli altri. Tutti siamo diversi e UNICI. Ognuno di noi ha delle ABILITA' differenti che possono essere utili agli altri. È nel rispetto e nell'amore che si cresce sani.

**Angelo Simona  
Alessandra Buscemi  
classe 5<sup>a</sup> A  
Scuola Primaria**

## #IOLEGGOPERCHÈ: INCONTRO CON LILLI GENCO

Grande successo per l'incontro con la scrittrice Lilli Genco, co-autrice del libro *Il mio parroco non è come gli altri*, per i tipi di Di Girolamo. L'iniziativa nasce all'interno del progetto **Libriamoci**, promosso dal Miur, con lo scopo di avvicinare gli alunni alla lettura. Al progetto

hanno aderito le classi quinte della scuola primaria e le classi prime della scuola secondaria. Gli alunni dopo l'incontro con la scrittrice, sono tornati nelle loro classi, continuando la riflessione, sui temi di **legalità e cittadinanza**, creando disegni, pensieri e poesie, sul tema *La bellezza*

*dell'essere: eroi di umanità Padre Pino Puglisi.* L'iniziativa rientra nel progetto **#ioleggoperché**, dell'Associazione italiana editori, nato per arricchire il patrimonio delle biblioteche scolastiche, attraverso la donazione di libri, dal 21 al 28 ottobre.

*L'iniziativa nasce all'interno del progetto Libriamoci, promosso dal Miur, per avvicinare gli alunni alla lettura*

### LETTERATURA E LEGALITÀ

#### INCONTRO CON LILLI GENCO

Il giorno 25 ottobre scorso, noi alunni della scuola media della scuola primaria abbiamo partecipato alla presentazione del libro dell'autrice, Lilly Genco e Luigi Cavadi, dal titolo "Il mio parroco non è come gli altri. L'autrice ci ha spiegato perché ha scritto questo libro, per far capire il significato e l'importanza della lettura, soprattutto ai giovani che sono più interessati ai videogiochi, ai telefoni, al computer, a Messenger, Facebook, Twitter, Instagram, You Tube o Whatsapp. Il suo libro parla di un prete, Pino Puglisi, che arriva nel rione di Palermo, Brancaccio, famoso per la delinquenza, la mancanza di lavoro ed il disagio sociale, avvertito soprattutto dai giovani. Don Pino cercava di attirare i ragazzi che si trovavano in strada, portandoli in oratorio, allontanandoli dalla delinquenza e facendoli divertire giocando a calcio. Don Pino è stato più volte minacciato, ma con l'aiuto dei volontari e di alcuni ragazzi ha cercato di portare a termine questo suo lavoro. Il giorno del suo compleanno però viene ucciso dalla Mafia. La cosa che ci ha colpito di più è il fatto che nel momento in cui Don Pino moriva, egli ha avuto il coraggio di sorridere al suo omicida. Il sorriso di Don Puglisi è un sorriso che a noi fa riflettere e che ci fa pensare a lui come ad un Santo. Eliana Barbara,

**Martina Bonaventura e Alice D'Alisera, classe I A secondaria di I grado**



### ANGOLO DELLA POESIA

#### IL QUARTIERE CHE VORREI

Nel quartiere che vorrei tanto verde metterei alberi, piante e tanti giardini dove giocano tutti i bambini

Nel quartiere che vorrei l'immondizia toglierei, plastica, carta, vetro, alluminio differenzia con cura ogni cittadino

Nel quartiere che vorrei case e palazzi luminosi non palazzacci sporchi e noiosi

Luci che brillano, non solo a Natale perché ogni giorno sia davvero speciale!

Nel quartiere che vorrei libero e sicuro io vivrei e ogni giorno più felice sarei. Il mio quartiere con RISPETTO sarà guardato e ogni pregiudizio superato.

**Gli alunni e le alunne  
Classe V B primaria**

## LA GRANDE GUERRA: LA SCUOLA IN PREFETTURA

Il 30 ottobre scorso, con la nostra scuola abbiamo partecipato alla manifestazione dedicata alla Grande Guerra, nella ricorrenza del centenario dalla sua fine. Ci siamo recati alla prefettura di Trapani, guidati dalle nostre insegnanti Antonella Fodale, Anna Mineo ed Enza Piccinino, insieme alla nostra Dirigente Maria Laura Lombardo. Gli alunni della classe V primaria, hanno aperto la manifestazione suonando il flauto. Ad accoglierci, il prefetto della città, Darco Pellos, il sindaco Giacomo Tranchida e il Vescovo Pietro Maria Fragnelli. Insieme a noi c'erano gli alunni dell'Istituto Bassi-Catalano e dei Licei Artistico e Linguistico. La nostra scuola è stata grande protagonista. Abbiamo mostrato i nostri lavori, documenti, cartelloni e video. I nostri disegni e i nostri pensieri sulla guerra hanno arricchito il nostro lavoro di documentazione fatto, sotto la guida delle nostre insegnanti. Il video è stato di grande bellezza. La nostra dirigente ha illustrato il nostro lavoro e poi ha dato la parola ad un ex alunno, Cristian Vassallo, adesso liceale, il quale aveva partecipato al progetto, esprimendo delle riflessioni interessanti e mature sul significato della grande Guerra. Dopo di noi hanno parlato gli altri alunni delle scuole presenti. Tutti abbiamo provato delle grandi emozioni. Alla fine ci hanno chiamato ad uno ad uno per darci l'attestato di partecipazione e abbiamo avuto l'opportunità di dare la mano al Prefetto di Trapani. Alla fine della manifestazione, la Fanfara dei Bersaglieri ci ha salutati, con le loro musiche eseguite con le trombe e subito dopo siamo tornati a scuola per continuare le ore scolastiche. Questa giornata mi è piaciuta tantissimo. Sono soddisfatta dei nostri lavori e spero di avere ancora altre opportunità come questa.

**Sofia Siragusa**  
**Classe IIA**  
**Secondaria I grado**



## LE NUOVE FORME DI TRATTA DEGLI ESSERI UMANI

L'Istituto Eugenio Pertini è fra le dieci scuole che hanno aderito al progetto sul fenomeno delle nuove forme di tratta degli esseri umani. Gli alunni hanno affrontato la tematica, attraverso dei laboratori, a lezione di giornalismo. Il corso, tenuto dalla giornalista Antonella Lusseri è coordinato dall'agenzia stampa Direha che ha l'obiettivo di incentivare la produzione di elaborati da parte degli stessi studenti, nei panni di giornalisti in erba. L'istituto comprensivo Garibaldi-Giovanni Paolo II, di Salemi-Gibellina, capofila del progetto. Teoria e pratica, testimonianze di vita in classe con i compagni stranieri; e' così che la loro voce diventa elemento di completezza di un quadro ampio che intende concretizzare le linee guida, definite nel Piano nazionale d'azione contro la tratta e il grave sfruttamento degli esseri umani, adottato dal Consiglio dei ministri nel 2016. L'attività formativa si svolgerà in tutto il mese di dicembre coinvolgendo le altre scuole della prima rete di osservazione sulle nuove forme di tratta, che svilupperà un'attività volta a sensibilizzare e creare consapevolezza nelle giovani generazioni su cosa debba intendersi per abuso e sfruttamento degli esseri umani.



## A SCUOLA COL GEOLOGO

Il giorno 16 Novembre, presso l'aula magna dell'istituto Comprensivo Eugenio Pertini, si è tenuto un incontro dal titolo "la terra vista da un professionista, a scuola con il geologo". Erano presenti come relatori il professore Giovanni de Simone e la professoressa Enza Bonanno. Abbiamo parlato di come avviene un terremoto o un'eruzione vulcanica e come salvarsi o ripararsi. Ci hanno fatto guardare un video che parlava proprio di queste cose. Alla fine alcuni ragazzi delle medie e delle elementari hanno fatto delle domande a cui hanno avuto delle risposte.



## PROGETTO ERASMUS PLUS

Questa scuola, da diversi anni, partecipa al progetto Erasmus Plus che vede coinvolti insegnanti ed alunni in attività di formazione all'estero. In particolare, quest'anno è stato approvato il progetto Erasmus Plus, dal titolo "Integrate IT", destinato ad alcuni docenti della nostra scuola che parteciperanno ad attività di formazione inerenti nuove metodologie per favorire l'integrazione e l'inclusione degli alunni con bisogni speciali in Romania, Inghilterra e Turchia. Durerà due anni e prevederà diverse attività con l'uso delle nuove tecnologie. Il primo incontro di formazione inerente il "Video modeling", si è svolto a Lugoj, in Romania. Vi hanno partecipato la nostra dirigente scolastica, Dott.ssa Maria Laura Lombardo e le docenti Antonella Fodale, Manuela Marascia, Enza Piccininno ed Enza Novara.



## LA SETTIMANA DELLA SPERANZA

L'istituto comprensivo Eugenio Pertini ha aderito al meeting della Settimana della Speranza, nel quartiere Fontanelle sud, a fianco della parrocchia SS. Salvatore e alle associazioni di categoria. Il 13 novembre scorso, presso l'aula magna dell'Istituto Falcone, in via De Santis, si è tenuta la conferenza di presentazione del Cantiere dei lavori, per riscoprire gli antichi mestieri. Il cantiere è stato realizzato insieme alla Caritas parrocchiale. Il programma ha visto gli appuntamenti di mercoledì 14 e giovedì 15 novembre, i laboratori attivi, in cui sono stati protagonisti gli alunni dell'Istituto Pertini, della parrocchia e dell'oratorio, impegnati nella gioia creativa, degli antichi mestieri. Inoltre nell'oratorio, delle attività sono state dedicate alla narrazione del lavoro di ieri e di oggi, con il laboratorio: "Racconta il mestiere del tuo bisnonno" e il "Cantiere dei sogni...nel cassetto e nel territorio". La settimana della Speranza si è conclusa, sabato sera, 17 novembre, con la grande Cena dell'Amicizia, dopo la Messa che ha preceduto la II Giornata mondiale dei Poveri. A conclusione della settimana, col patrocinio del Comune di Trapani e la collaborazione dello IACP, gli studenti hanno colorato il quartiere, realizzando un murales, sotto la guida delle docenti, Anna Mineo, Mariangela Miceli e Manuela Marascia, in via Puglia: il murales della settimana della speranza!



## CONVEGNO SUL DOLORE DELLA SEPARAZIONE

Il 16 novembre scorso si è svolto il convegno dal tema *Il dolore della separazione...vittime di ingiustizia nel cuore della memoria*. L'aula magna era piena di alunni, genitori ed insegnanti. Dopo un po' sono arrivati: la mamma di Claudio Domino, Graziella Accetta, il magistrato Leonardo Agueci ed altre personalità. Per accogliere queste persone, i bambini della classe V hanno suonato il flauto, il coro, di cui faccio parte anche io, abbiamo cantato Credo negli esseri umani, di Marco Mengoni, che ha fatto emozionare la signora Graziella, mamma di Caludio Domino, ucciso a Palermo, dalla mafia, nel 198 a soli 11 anni. Per prima ha parlato la nostra preside, Maria Laura Lombardo ed ha spiegato il motivo della conferenza. Poi ha parlato la signora Graziella che ci ha raccontato come è stato ucciso il figlio. Il bambino è stato chiamato da un uomo in moto che gli ha sparato in fronte. Mentre raccontava queste cose, noi, grandi e piccoli, ci siamo commossi e abbiamo pianto. Ci ha detto che i bambini uccisi dalla mafia sono 108. La signora Graziella ha portato un cartellone con le foto di tutti i bambini vittime di mafia. Tra questi c'erano pure i gemellini Asta, i gemellini morti con la mamma a Pizzolungo. Hanno parlato poi il magistrato, altri parenti di vittime di mafia e il libraio, Giuseppe Castronovo che ha pubblicato il libro *Al posto sbagliato* di Bruno Palermo. Successivamente, Christian Tobia, della I B, ha suonato *What a wonderful world*, di Louis Armstrong, con la tromba, accompagnato dalla Professoressa Manuela Marascia, alla chitarra. Christian è stato bravissimo. Io con le mie compagne Maila e Sofia, abbiamo letto una poesia scritta da noi e dedicata a tutte le vittime della mafia. Dopo di noi, altri alunni hanno letto delle riflessioni dedicate a Claudio Domino. Alla fine della conferenza, alcuni alunni hanno dedicato alla mamma di Claudio i loro disegni, delle lettere e dei cartelloni. Questa esperienza mi ha colpito in modo particolare. Ascoltare queste cose mi ha lasciato molta tristezza perché non pensavo che certe persone, per i propri interessi, potessero arrivare al punto di uccidere dei bambini innocenti.

**Giulia De Vita,  
classe II A secondaria I grado**

## DIDATTICA LABORATORIALE, METODOLOGIA INCLUSIVA

La nostra scuola prevede nel curriculum un'ultima ora di laboratorio durante la quale docenti ed allievi si cimentano attraverso la didattica laboratoriale, in attività varie, afferenti ai diversi linguaggi espressivi. Arte e Pubblicità, Free time, Noi reporter, Cronaca e Legalità, Salute e Benessere, Musica e Spettacolo, Grafica e Coding, Fotografia, questi i nomi dei laboratori, all'insegna della creatività e di una libera espressione di attitudini e predisposizioni, anche alla scoperta di talenti nascosti.



## LA SCUOLA FA TEATRO: LA CAVALLERIA RUSTICANA ALL'ISTITUTO EUGENIO PERTINI, IL TEATRO HA FATTO LA SUA STORIA

L'1 Giugno 2017, presso la sede centrale, in via De Santis, noi studenti e studentesse dell'istituto comprensivo statale "Eugenio Pertini", abbiamo messo in scena la "Cavalleria Rusticana", l'opera di Pietro Mascagni, tratta dalla novella di Giovanni Verga. La rappresentazione rientrava nel progetto "La Scuola fa teatro". I protagonisti di quest'opera sono: Turiddu, interpretato da Vito Vasile, Santuzza, interpretata da Dalia Pernice, Alfio, da Daniele Gambina, Lucia da Anna Russo e Lola, interpretata dalla scrivente. I personaggi secondari sono: Zio Brasi, interpretato da Daniel Delfino e due zie, interpretate da Federica Di Giovanni e Federica San Brunone. Gli altri alunni, impegnati nel coro, facevano il ruolo dei paesani e cantavano le varie canzoni, con l'aiuto prezioso e generoso del Maestro Giuseppe Visconti, docente del Conservatorio "Antonio Scontrino", di Trapani e la gentile partecipazione della

Soprano, Vincenza Isca. Quest'opera è stata diretta dalle professoresse: Manuela Marascia ed Anna Treglia. Senza di loro non ce l'avremmo mai fatta. L'opera inizia con la famosa serenata di Turiddu alla sua Lola, pur sapendo che durante il suo servizio militare, lei ha sposato Alfio. Ma l'attuale fidanzata di Turiddu, Santuzza, accortasi della serenata, decide di rivelare la relazione tra Turiddu e Lola. Entra in scena, quindi Turiddu, che litiga con Santuzza. La lite tra Turiddu e Santuzza diventa violenta e quest'ultima decide di rivelare ad Alfio la relazione tra Turiddu e sua moglie Lola. Dopo la messa della Santa Pasqua, Turiddu incominciò ad offrire vino ai paesani, con il fine di passare più tempo con Lola. Offre del vino anche ad Alfio, ma lui lo rifiuta. Turiddu, allora, va per abbracciarlo, ma questo gesto si rivela uno stratagemma per mordergli l'orecchio e sfidarlo a duello. La scena si conclude con un urlo proveniente dalla folla dei paesani, una vo-

ce a squarcia gola grida: "hanno ammazzato cumpari Turiddu!" che muore. Per me la realizzazione di quest'opera è stata un'esperienza bellissima ed emozionante. All'inizio pensavo che non sarei mai riuscita a recitare la parte di Lola. Ma grazie alle tante prove di mattina e di pomeriggio, all'aiuto e ai consigli delle professoresse Marascia e Treglia, ci sono riuscita. Il giorno dello spettacolo, noi tutti eravamo molto emozionati e soddisfatti per essere riusciti a portare avanti un lavoro così difficile. Imparare a memoria tutte le arie dell'Opera non era cosa semplice e per questo la nostra soddisfazione è stata ancora più grande. È stato un grande successo. Tra il pubblico vi erano degli esperti che ancora oggi si congratulano con noi, per l'indimenticabile serata.

**Erika Catania III A**



## GIORNATA MONDIALE CONTRO LA VIOLENZA SULLE DONNE

Il 23 novembre scorso, alcuni alunni ed alunne delle classi terze, dell'Istituto Eugenio Pertini siamo stati impegnati all'Università di Trapani, per assistere ad una conferenza contro la violenza di genere. Durante la conferenza si sono trattati diversi punti, sul tema *Società multietnica e reati culturalmente orientati, web e social network - pericoli invisibili e reati digitali e amici veri o amici social- sai riconoscere la differenza?* Su questi argomenti ha iniziato a parlare il presidente Ignazio Giacona dell'Università di Trapani, seguito la presidente dell'associazione Co.Tu.Le.Vi. di Trapani, Aurora Ranno, il Vescovo ed il Prefetto Darco Pellos che ha introdotto il concetto della mediazione. Dopo i loro interventi c'è stato un minuto di silenzio per ricordare e onorare tutte le donne vittime di violenza. Iniziando poi nuovamente con l'Assessore che ha sostituito il Sindaco di Trapani, la Dottoressa Angela Buscaino che ha spiegato che cos'è l'UEPE e ha siglato un protocollo d'intesa, il Dott. Franco Belvisi che ha illustrato i principali reati penali e ha spiegato che dopo i 14 anni di età, ognuno potrà essere chiamato in causa, attraverso due vie o per la valorizzazione soggettiva o per quella oggettiva. Anche lo straniero non può usare violenza anche se nel suo paese non è punito, ma dato che si trova in Italia deve seguire le leggi italiane e quindi anche quest'ultimo può essere chiamato in causa. Ha poi parlato la giudice Rita Caracuzzo che ha spiegato che ci sono reati compiuti attraverso internet, dove persone attaccano soprattutto i minori dai 14 ai 16 anni, adulti che cercano di spiare i minori tramite wecame o semplici SMS. Grazie a CHILD PROULING i ragazzi che vanno su internet vengono tutelati. Dopo ha parlato la Dottoressa Cristina Marchiusi che ha parlato del tentato omicidio di padri contro figlie. La psicologa e psicoterapeuta Alessandra Stringi ha spiegato cos'è la cultura. Infine ha concluso la sociologa Chiara Lombardo che ha raccontato una storia di una ragazza che si è suicidata perché dei suoi amici avevano messo in rete un video di lei ubriaca e da lì la sua vita cambiò fino a quando non la fece finita. E così il 29 maggio 2017 è stata varata una nuova Legge (n.71) che tutela i minori contro il cyber bullismo.

**Simona Bonaventura classe 3°A**



## IL LABORATORIO DI GRAFICA E CODING

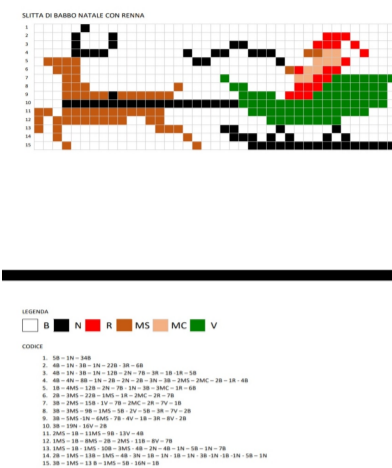
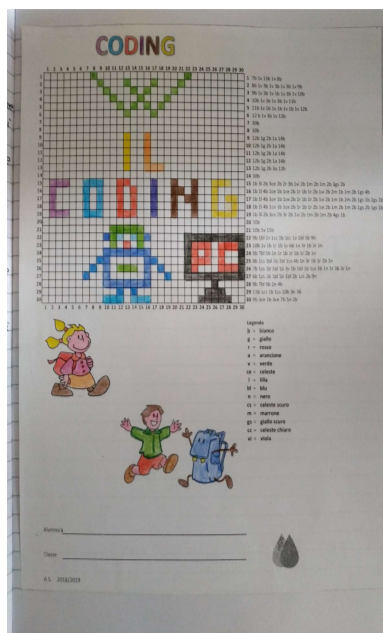
### CHE COS'È IL CODING?

Coding è un termine inglese che significa programmazione e informatica. Non è roba solo per esperti informatici o ingegneri, ma è anche alla portata di bambini e ragazzi. Possiamo intenderlo come una nuova lingua che permette di dialogare con il computer, per assegnarvi dei compiti e dei comandi in modo semplice. Giocando a programmare, s'impara ad usare la logica, a risolvere problemi, a sviluppare il *pensiero computazionale*, un processo logico-creativo. Esso consente di scomporre un problema complesso in diverse parti, per affrontarlo più semplicemente, un pezzetto alla volta, così da risolvere il problema generale. Ecco perché con il coding anche i bambini potranno risolvere i problemi dei grandi e diventare soggetti attivi della tecnologia, creando per esempio un piccolo videogioco e delle storie, in pochissimo tempo. Cosa c'è dentro? Gli oggetti smart che contengono un microprocessore che sa interpretare ed eseguire delle istruzioni: molto semplici, molto chiare, una volta, ma molto in fretta. Le APP, cosa sono? Noi facciamo fare tante cose agli oggetti grazie alle

Alle cose ciò che vogliamo.;

4) la programmazione è il modo più semplice per realizzare le nostre idee, sfruttando il potenziale degli oggetti che abbiamo. Per questo il coding ha a che fare con la nostra quotidianità, con molti oggetti che utilizziamo: smartphone, tablet, videogiochi, persino elettrodomestici, come la lavatrice e il forno a microonde, perché funzionano grazie a un codice informatico, cioè da una funzione sequenza, ordinata da istruzioni. Infatti il pensiero computazionale è utilizzato nella vita quotidiana, in maniera quasi inconsapevole, noi tutti ne applichiamo la modalità. Per esempio quando al mattino prepariamo lo zaino, quando risolviamo un problema di geometria; quando spieghiamo le regole o quando prepariamo la merenda. Ciascuna di queste azioni sono una serie di istruzioni da eseguire nella giusta sequenza.

**Gli alunni e le alunne della classe II C Scuola secondaria di I gra-**



### I CINQUE SENSI E L'ARTE CULINARIA

I bambini di via Buseto hanno partecipato ad un'attività culinaria. Abbiamo approfittato della nostra tradizione, legata alle festività dei defunti, la frutta di martorana, per imparare ad osservare utilizzando i cinque sensi. È un modo per approcciarsi alla realtà con un metodo concreto e completo. Così si cerca di aiutare i bambini a focalizzare le proprie percezioni su un aspetto sensoriale.

**Scuola dell'Infanzia Plesso Via Buseto**



### LABORATORIO CONTINUITA': ALIMENTAZIONE E SALUTE

Nell'ambito del Progetto "Continuità", il 24 ottobre scorso, abbiamo tenuto un incontro dedicato all'Alimentazione, con gli alunni della classe V A primaria, accompagnati dalla maestra Maria Pia Titone, con la partecipazione di alcune mamme. L'incontro è stato dedicato all'Alimentazione, alla riscoperta delle "Antiche Tradizioni Culinarie" e in particolare all'importanza dell'uso della farina di *tumminia*. Abbiamo lavorato la farina, realizzando e producendo pani e biscotti. Gli alunni e le mamme sono stati coinvolti nella lavorazione e preparazione degli stessi. Sono stati i veri protagonisti. Abbiamo spiegato come tale farina viene lavorata. Attraverso l'uso della LIM, abbiamo visto un documentario sulla produzione e la lavorazione della farina di *tumminia* che avviene con macine a pietra, pertanto possiede un elevato valore proteico e basso indice glicemico. Abbiamo puntualizzato che la farina di *tumminia* è utile per prevenire il diffondersi di intolleranze alimentari e le malattie cardiovascolari, per potenziare le difese immunitarie e contro l'insorgenza dei tumori. Oltre le numerose proprietà benefiche di tale farina, abbiamo esposto i motivi dell'importanza della prima colazione al mattino, soprattutto per gli organismi in crescita, i soggetti in età evolutiva, quali sono gli alunni e le alunne. Alla fine, sia i ragazzi che le mamme hanno avuto degustato i prodotti realizzati. Grande interesse ed entusiasmo di tutti gli intervenuti.

**Le insegnanti Stefania Borgesi Maria Cordelia Greco**



## IDEE IN VOLO pagina 8

### SETTIMANA EUROPEA DELLO SPORT

Venerdì 28 settembre scorso, il Panathlon ha organizzato una giornata destinata a condividere l'importanza dell'educazione allo sport con gioia, competenza e partecipazione. Noi dell'I.C.E Pertini eravamo presenti insieme ad altre scuole della provincia di Trapani. Tutto iniziò con un corteo con a capo la banda del sesto reggimento bersaglieri, le crocerossine, il Sindaco di Trapani, quello di Paceco, quello di Erice, la nostra ed altri dirigenti scolastici, il prefetto e alcuni rappresentanti delle diverse forze armate, a seguire noi e tutte le scuole presenti. Con il corteo siamo partiti da piazza Vittorio, abbiamo percorso un breve tratto della via Fardella per poi tornare a piazza Vittorio per assistere a un'esibizione dell'elicottero dell'aeronautica militare. Finito il corteo siamo entrati tutti alla villa Margherita dove c'erano diversi stand delle varie forze armate presenti e diverse società sportive come la scherma, il tiro con l'arco, il twirling. Il Trapani calcio e il Trapani basket. Al centro della villa deve essere sistemato il palcoscenico accomodati nelle poltroncine per ascoltare le autorità presenti e gli organizzatori nei loro discorsi. Ad un certo punto ci sono state le esibizioni delle ragazze di twirling ed alcuni circonsi come la ragazza mangia fuoco. Poi verso la fine abbiamo cantato insieme ad un gruppo di giovani ragazze trapanesi, le Active sound. Nel frattempo, io e le mie compagne di classe, abbiamo fatto delle interviste a Giovanni Basciano, Elena Avellone e Fausto Ferreri. A fine manifestazione hanno fatto un sorteggio. Sono stati distribuiti tantissimi doni ad altrettanti studenti intervenuti alla manifestazione. Il nostro Istituto ha fatto incetta di premi. Io ho vinto un buono per l'ingresso gratuito alle manifestazioni della prossima stagione concertistica, degli Amici della Musica. È stata una manifestazione interessantissima e ci ha fatto capire quanto lo sport sia importante. Lo sport è Vita. Sul palco c'era un manifesto con scritto: "La cultura ospita lo sport", perché lo sport non è solo sudore e gioco, ma è portatore dei valori nobili quali, il sacrificio, rispetto, amicizia e condivisione di sentimenti ed emozioni.

**Simona Bonaventura,  
III A, secondaria I grado**



### LABORATORIO DI CREATIVITA'

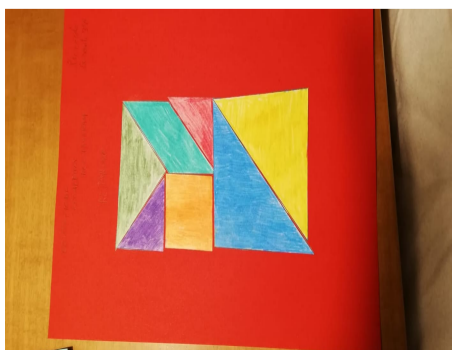
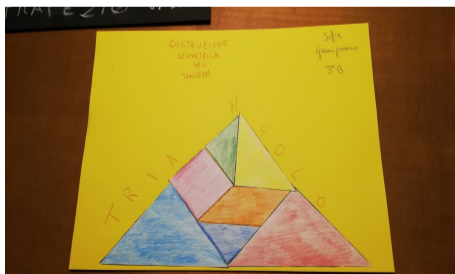
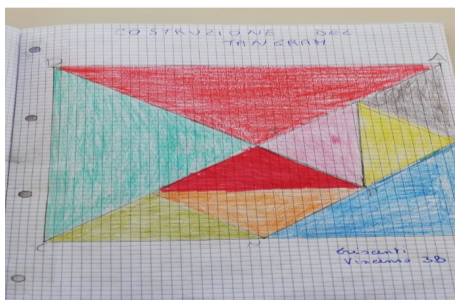
La scuola colora il Natale, con i lavoretti anche a tema religioso. I laboratori hanno reso protagonisti tutti gli alunni e tutte le classi.



### COS'E' IL TANGRAM?

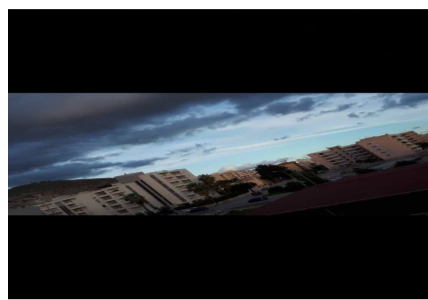
Il tangram è un gioco millenario, di origine cinese, inventato tra il 740 e il 730 a. C. La parola deriva dall'unione della parola TAN, cinese e GRAM immagine. La leggenda racconta che un monaco aveva dato una tavoletta di argilla a un signore, dicendogli di dipingere le bellezze del mondo in quella tavoletta. Ma gli cadde a terra e si ruppe in sette pezzi e così inventò questo gioco. Ecco le istruzioni per realizzare un Tangram:

1. Costruisci un quadrato ABCD
2. Traccia la diagonale AC
3. Trova il punto medio di due lati consecutivi (AB e BC) e li chiami rispettivamente M e N
4. Traccia il segmento MN
5. Trova il punto medio P del segmento MN
6. Traccia il segmento DP
7. Chiama R il punto d'incontro di DP con AC
8. Trova il punto medio del segmento AR e lo chiamo S
9. Trova il punto medio del segmento RC e lo chiamo T
10. Traccia il segmento MS
11. Traccia il segmento TP



### LABORATORIO DI FOTOGRAFIA

I ragazzi della II B si sono cimentati nella fotografia, producendo elaborati creativi e originali.

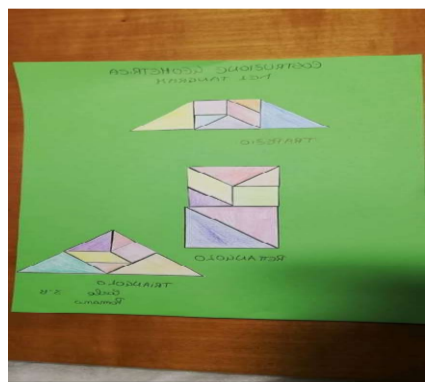


### TANGRAM E MATEMATICA

Il tangram è un gioco istruttivo. Come un puzzle formato da sette pezzi che insieme formano un quadrato. Il quadrato, tracciando una diagonale, lo dividiamo in due triangoli. Ogni triangolo vale mezzo quadrato (1/2). Se dividiamo ancora a metà i due triangoli, otterremo 1/4 del quadrato di partenza. Dividendo questo triangolo ancora a metà, possiamo ricavare il triangolo intermedio che è 1/8, rispetto al quadrato iniziale. Dividendo a metà il triangolo otterremo un triangolo più piccolo del tangram che è 1/8, rispetto al quadrato iniziale. Mettendo insieme due pezzi da 1/16, otterremo il parallelogramma e il quadrato del tangram. Il tangram può aiutarci a capire molte cose in geometria. Per esempio il fatto che molte figure geometriche, pur avendo una forma diversa, hanno la stessa superficie perché sono formati dagli stessi pezzi., cioè da tante figure equivalenti tra loro.

**Gli alunni e le alunne della  
classe III B**

**Secondaria di I grado**



### INCONTRO COL TRAPANI BASKET

Il 26 settembre scorso, sono venuti a trovarci due giocatori del Trapani Basket, l'ala forte Giorgio Artioli e il pivot, Curtis Chinonso Nwohuocha, sono venuti per raccontarci come sono diventati due giocatori professionisti e dirci che il Basket non è uno sport difficile come molti pensano. Ci hanno parlato della passione verso questo sport e dell'impegno che hanno messo per diventare quello che sono oggi. Alcuni di noi hanno chiesto quanto sono alti, perché hanno scelto il basket e quante ore, al giorno, si allenano. Alla fine ci hanno lasciato dei bonus per usufruire di due settimane di basket gratuite, alla fine delle quali, potevamo ritirare dei gadget della Pallacanestro Trapani.

**Salvatore Oddo  
Classe II C  
Secondaria I grado**



**Giornale dell'Istituto Comprensivo Eugenio Pertini di Trapani**

**Dirigente Scolastico Maria Laura Lombardo**

**Redazione: Prof.sse Antonella Fodale, Mirella Mascellino, Enza Piccininno**

**Impaginazione editing: Prof.ssa Mirella Mascellino, collaborata dai Professori Silvana Accardo e Vito Barraco.**

**Direttore Responsabile: Prof.ssa Mirella Mascellino**

**Si ringraziano tutti i docenti dell'Istituto per la collaborazione e i materiali inviati, per la realizzazione del Giornale.**

**Un grazie speciale alla nostra Dirigente che sa guardare e vedere lontano.**